



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

31 Dicembre 2019

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTAL

LA SICILIA

MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2019 - ANNO 75 - N. 359 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

«Al lavoro, sommersi da rifiuti e inciviltà»

Igiene ambientale. L'ufficio Ecologia di Palazzo Iacono lotta quotidianamente contro le innumerevoli microdiscariche sparse in periferia e nelle campagne da chi non rispetta la differenziata né la propria città



Il quartiere Trinità dopo Babbo Natale aspetta l'arrivo della vecchia Befana

E dopo Babbo Natale anche la Befana in occasione dei suoi imminenti festeggiamenti si prepara il prossimo 6 gennaio dell'anno nuovi a fare visita ai bambini della Trinità. Nel quartiere più storico della città, nella piccola piazzetta dove le volontarie sociali, tra le quali per la sua lunghissima e assidua presenza e fattiva azione, spicca Mary Assenza D'Errico, hanno provveduto per le festività ad allestire un albero di Natale addobbando la pianta d'ulivo che sventa al suo centro, la "vecchia" signora arriverà con il suo carico di doni con il compito di fare vivere anche ai bimbi delle famiglie disagiate che vi risiedono la felicità delle piccole ma grandi cose. "Quar-10 si tratta di festeggiare i bambini della Trinità - dice la volontaria Mary Assenza D'Errico - nessuno si tira indietro anzi si prodigano per renderne lieta la giornata di festa". A regalare dolciumi e altro genere di leccornia saranno le socie del Soroptimist di Vittoria che già per il Natale si sono adoperate in vari doni. "E adesso è arrivata anche Cinzia Tebaldi, maestra di danza classica della città da cui è giunto l'invito a volersi unire ai festeggiamenti della Befana solidale vissuti alla Trinità" prosegue Mary Assenza D'Errico annotando la particolare e emozionante presenza degli ospiti dell'Aifass di Vittoria. "E' un'esperienza che si ripete. Già la scorsa Befana solidale abbiamo avuto modo di condividere momenti molto toccanti in cui le diverse sensibilità si toccano e si incontrano" prosegue la volontaria vittoriese consapevole che i festeggiamenti natalizi sono certamente solo un "momento" per i bambini che avrebbero bisogno di ulteriori attenzioni. "Noi operatrici facciamo tutto il possibile per aiutarli nella loro crescita e formazione spingendoli a proseguire gli studi e non abbandonarli perché, purtroppo, molte volte ciò avviene e invece nella cultura e nell'istruzione i bambini possono trovare la loro via verso il riscatto sociale e una nuova vita più ricca di opportunità" conclude Mary Assenza D'Errico ringraziando quanti si prodigano per stare dalla parte dei bimbi della Trinità.

D. C.

«Speriamo che la gente acquisisca la consapevolezza della pericolosità di gesti nocivi alla salute»

DANIELA CITINO

Rifiuti abbandonati al centro e nelle periferie. E non solo. Le discariche, grandi o piccole che siano, proliferano anche nelle contrade, ricolme di ogni tipologia di rifiuti, depositati là dagli incivili di turno che temendo gli sguardi dei più coscienti e soprattutto quelli più severi, pronti a multarli per la trasgressione compiuta degli agenti della Polizia municipale, preferiscono percorrere chilometri con il cofano traboccante dei loro scarti, pur di non doverli differenziare. Ma ciò che preoccupa anco-



ra più del decoro ambientale, è la salute cittadina. Perché, in particolare, ad essere abbandonati nelle campagne sono gli stessi "scarti" agricoli, come lo possono essere le taniche in plastica o altra tipologia di contenitori che sono di uguale fattura e dove poco prima hanno ospitato del diserbante. Tra i rifiuti abbandonati vi campeggiano anche le centinaia di cassette in polistirolo che molto probabilmente vengono utilizzate per le piantine da vivaio. A tuonare è Peppe Re, agronomo, ambientalista e referente locale del WWF che domenica 21 dicembre, coadiuvato dagli amici ambientalisti di Fare Verde e da altri volontari, ha cercato di dare respiro dalla plastica ad una parte della costa di Scoglitti con l'amara constatazione che sulla spiaggia si depositano i rifiuti, in gran parte, provenienti dalla foce del fiume Dirillo dove vie-

ne abbandonato di tutti e in particolare gli scarti delle aziende agricole. "Basterebbe andare a controllare i registri di carico e scarico e chiedere il conto dei processi di smaltimento" sottolinea Re convinto che "vi è sempre una via praticabile per il recupero ambientale e sanitario di una terra tra le più belle". A pulire la costa sono andati, su input della Direzione ambiente e ecologia della città, anche i mezzi della ditta che effettua il servizio di raccolta. Postati nel profilo Facebook del settore amministrativo tutte le azioni di bonifica e pulizia posti in essere non solo a Scoglitti ma nella stessa città a volere mostrare ciò che viene fatto quotidianamente. "Se ciò non avvenisse quotidianamente la città sarebbe ancora più colma di rifiuti" fanno sapere dalla Direzione ambiente e ecologia con la speranza che chi trasgredisca decida invece di acquisire una coscienza civica con la consapevolezza che il suo gesto comporta effetti nocivi anche sulla salute di tutti. Al contrario residenti e esercenti, in particolare del centro storico invece auspicano che la raccolta dei rifiuti avvenga con maggiore solerzia e puntualità.

LA DENUNCIA. Peppe Re:

«Raccogliamo centinaia di cassette in polistirolo abbandonate dovunque dai vivaisti»

«Nella melanzana tutto il gusto della Trinacria»

Insieme al pomodoro, la melanzana è sicuramente l'ortaggio che in cucina (e non solo) evoca la bellezza gastronomica della Trinacria più gustosa tanto da avere conquistato il palato estero. E il giornalista Luca Sardella, reso celebre dal suo pollice verde, lo sa bene e infatti ha voluto dedicare alla melanzana uno spazio tutto suo all'interno di “Speranza verde”, sua rubrica green curata per “Striscia la Notizia” di Antonio Ricci. E per farlo ha scelto di viaggiare sino nella terra degli Iblei, e precisamente nel territorio ipparino, luogo d'eccellenza per la produzione della melanzana e di tutte le sue

tipologie dove ha incontrato un tecnico, l'agronomo Giovanni Polizzi, e un produttore di melanzane, Antonino Salafia. Entrambi intervistati da Sardella hanno così omaggiato l'ormai accreditata melanzana siciliana (di fatti è nata in Asia e da lì ha viaggiato sino ad essere introdotta a Palermo) spiegando al giornalista di essere arrivata nel posto giusto. “Più di 4000 gli ettari coltivati a melanzana in Sicilia e di questi ben 300 nella provincia ragusana e in particolare nella sua fascia trasformata. Dopo la Sicilia, vantano un primato produttivo anche la Puglia e la Calabria” ha spiegato Polizzi dilun-

gandosi anche sulle qualità nutrizionali di un ortaggio che va rigorosamente cucinato e diversamente dagli altri mai mangiato a crudo. E a quanto pare i maggiori consumatori di melanzana in Europa sono proprio i tedeschi che amano particolarmente il violetto ortaggio che ha sicuramente della sua la grande versatilità in cucina tanto da potersi preparare nei più diversi modi. Ma Sardella non è la prima volta che nella zona dell'Ipparino, appena un mese fa il giornalista di “Speranza Verde”, si era dedicato al basilico.



D. C. Giovanni Polizzi esalta le qualità gastronomiche della melanzana